



Settimanale delle Organizzazioni operaie dell'Alto Milanese

ABBONAMENTI Italia e Colonie L. 15 - S. 750 - F. 750 Estero L. 30 - S. 15 - F. 15

Un numero cent. 20 (Cento centesimi con la Posta)

Redazione e Amministrazione Busto Arsizio - Piazza S. Maria N. 5

Amministrazione 395 Tipografia 247

L'imposta sui salari

La posizione presa dai nostri giornali e dalle nostre Organizzazioni sindacali di fronte all'imposta sul salario del Ministro delle Finanze col quale si estende l'imposta di ricchezza mobile ad alcune categorie di salariati, può aver lasciato credere che così socialisti siamo contrari, a priori, alla tassazione dei salari. Occorre intendere su questo punto.

Noi siamo d'avviso che l'Esercizio debba essere alimentato col danaro di tutti i cittadini italiani; perché tutti fruiscono dei servizi statali. Epperò siamo favorevoli alla imposta proporzionale e progressiva, che rappresenta un principio di vera giustizia tributaria. Chi a un reddito di 100.000 lire deve pagare — ad esempio — mille lire di imposta; chi ha un reddito di 5000 mila deve pagarne soltanto 10; ma tutti hanno il dovere sociale e morale di fornire alle Casse dello Stato i mezzi occorrenti al mantenimento dei servizi pubblici: amministrativi, civili, giudiziari, ecc.

E' quindi inequivocabile che la nostra opposizione all'imposta sui salari non deriva da una ragione di principio; bensì dalla evidente sperequazione tributaria che è insita nel vigente sistema di tassazione.

Prima di attingere alle tasche degli operai, bisogna spremere dalle grosse borse tutto quello che possono dare, con sacrificio finanziario infinitamente inferiore a quello che compiono i primi.

Oggi, invece, le cose, in materia tributaria, vanno perfettamente a rovescio.

Da uno studio dell'on. Matteotti risulta che i proventi delle imposte erariali nel 1913-1914 erano di mille lire: imposte dirette 608 milioni; imposte indirette sugli affari 261 milioni; imposte indirette sui consumi 1139 milioni.

La sproporzione fra imposte dirette e indirette aumenta nelle previsioni per l'esercizio 1922-1923, per il quale si danno le seguenti cifre:

Imposte dirette 1427 milioni; imposte indirette sugli affari 1646 milioni; imposte indirette sui consumi 5933 milioni.

Dal che risulta che le imposte sui consumi superano del doppio le imposte dirette.

E poiché la massa dei consumatori è composta, in maggioranza, di operai, impiegati, piccoli professionisti, ecc., è chiaro che la tassazione sui consumi dà rappresentanza un principio di equità tributaria, si concreta in un nuovo onere che va a gravare su una categoria di contribuenti già troppo colpita.

Poiché parlando di questa imposta, si è anche detto che essa ha prevalentemente uno scopo morale, ci piace, a questo proposito, riprodurre il pensiero che noi condividiamo pienamente.

Scrivendo il Prof. Ugo Chiodo Mondolito in *Critica Sociale*, in risposta ad un articolo polemico del prof. Benvenuto Zichroni apparso nella medesima rivista, nel quale svolgeva una tesi favorevole alla tassazione degli extralavori:

«La moralità di questa imposta non sta nel fatto che essa debba contribuire alle spese dello Stato, nei limiti delle proprie forze, una categoria che ne sia stata esente fin qui; ma nel fatto che essa richieda all'operaio il suo contributo in forma visibile, in una somma ben determinata, anziché appaia quanto gli vien fatto pagare come avviene per tutte le forme di tassazione indiretta. In altre parole la tassazione sui consumi, nei riguardi del contribuente, è un fatto che non si può negare, e che è più precisa di quel che costino le funzioni dello Stato, e dei limiti in cui esso può contenere le richieste che verso lo Stato muovono le singole categorie di cittadini».

Vi è poi il lato tecnico del problema. Per ora l'imposta è limitata agli operai dipendenti dallo Stato, dai Comuni, dagli Enti pubblici. Il servizio di riscossione è semplice ed economico, in quanto viene fatto col sistema della trattenuta diretta sul salario. Non sappiamo se sia intenzione del Governo di estendere, per l'avvenire, l'imposta ad ogni operaio della industria libera, sia pure limitatamente a quelle categorie che percepiscono una paga giornaliera superiore alla media corrente. In tal ipotesi c'è da chiedersi se la spesa che si dovrà sostenere per i mezzi di accertamento e di riscossione... sarà compensata dal gettito della nuova massa. Ameno che non si voglia, anche in questo

Un episodio del "biennio rosso", La occupazione delle fabbriche

Nel manifesto che l'Esecutivo della Terza Internazionale ha rivolto al proletariato italiano per spiegare le ragioni della fusione in un solo partito dei massimalisti e comunisti, si rivolge ai lavoratori di questa guisa:

«Due anni son passati dal marzo del 1920. La classe lavoratrice era allora in procinto di affermare il potere; i lavoratori occupavano le fabbriche, anche gli strati arretrati della classe dei contadini si misero in movimento e presero possesso, con la forza, dei latifondi; i primi nuclei di una nuova società proletaria sorsero spontaneamente, in tutto il paese. La classe lavoratrice, che aveva il sentimento che era il momento di assumere una posizione dirigente nella storia, era pronta a più eroici sacrifici. Ma proprio in questo momento si levarono dalle stesse file del nostro Partito i più pericolosi nemici del proletariato: i D'Aragona, i Trozzi, i Tardini, i Turati, i Modigliani con l'intera banda dei riformisti e dei centristi hanno strappato dalle vostre mani la vittoria. E salutarono la borghesia, la rivoluzione di mezzo secolo, e invece, non varrebbe la pena di una ulteriore confusione; ma dato il momento e la ragione per cui esso viene riproposto, crediamo opportuno fermare ancora una volta su di esso la nostra attenzione».

Sbarazziamoci subito il terreno dalla stupidissima accusa fatta da D'Aragona e compagni di aver tradito, in quella circostanza, la rivoluzione proletaria salvata. La borghesia, a questo punto, potremmo agevolmente ricorrere, ricordando il congegno tenuto dal Professor Egidio Gennari allora segretario del Partito Socialista, il quale al Consiglio Nazionale Confederale dichiarò esplicitamente che la Direzione del Partito non sentiva di assumersi la responsabilità dell'allargamento del movimento.

Nel 1920 i riformisti erano appena tollerati nel Partito Socialista — i cui posti di dirigenza, negli organi centrali e periferici, erano tenuti dalle massimali-comunisti — epperò si può dire che la loro opposizione riformista al mancato esperimento rivoluzionario.

La verità è che i dirigenti massimalisti del Partito hanno sempre fatto il mezzo migliore per vincere, per un rivoluzionario, e quando pare loro che fosse giunto il momento di osare, furono i primi ad accorgersi di aver creato un colosso dai piedi di creta. La storia storica sedotta notturna tenuta nella Sala degli Affreschi, della Società Umanitaria di Milano ricorda la dichiarazione di un delegato operaio massimalista:

«Dovrei votare per l'o. d. g. Buco (estensione del movimento); ma poiché non credo alla capacità rivoluzionaria della Direzione del Partito, voto per l'o. d. g. federale (sfidando della fabbriche occupate)».

In questa dichiarazione si rifletteva, al contatto della realtà, lo stato d'animo della maggioranza degli stessi rappresentanti sindacali massimalisti.

Ma a prescindere da queste considerazioni di carattere soggettivo, è proprio vero che nell'episodio della occupazione delle fabbriche vi fossero le condizioni di fatto per uno sviluppo rivoluzionario del movimento?

Non dimentichiamo l'origine prettamente sindacale del movimento stesso. La Fiom aveva chiesto dei miglioramenti salariali e morali al padronato metalmeccanico, miglioramenti che questi credeva di non dover o non poter accordare. Al rifiuto degli industriali, la Fiom avrebbe dovuto rispondere collo sciopero? In quel momento non sembrava il mezzo migliore per vincere, per un rivoluzionario, e quando pare loro che fosse giunto il momento di osare, furono i primi ad accorgersi di aver creato un colosso dai piedi di creta. La storia storica sedotta notturna tenuta nella Sala degli Affreschi, della Società Umanitaria di Milano ricorda la dichiarazione di un delegato operaio massimalista:

«Dovrei votare per l'o. d. g. Buco (estensione del movimento); ma poiché non credo alla capacità rivoluzionaria della Direzione del Partito, voto per l'o. d. g. federale (sfidando della fabbriche occupate)».

In questa dichiarazione si rifletteva, al contatto della realtà, lo stato d'animo della maggioranza degli stessi rappresentanti sindacali massimalisti.

Ma a prescindere da queste considerazioni di carattere soggettivo, è proprio vero che nell'episodio della occupazione delle fabbriche vi fossero le condizioni di fatto per uno sviluppo rivoluzionario del movimento?

Non dimentichiamo l'origine prettamente sindacale del movimento stesso. La Fiom aveva chiesto dei miglioramenti salariali e morali al padronato metalmeccanico, miglioramenti che questi credeva di non dover o non poter accordare. Al rifiuto degli industriali, la Fiom avrebbe dovuto rispondere collo sciopero? In quel momento non sembrava il mezzo migliore per vincere, per un rivoluzionario, e quando pare loro che fosse giunto il momento di osare, furono i primi ad accorgersi di aver creato un colosso dai piedi di creta. La storia storica sedotta notturna tenuta nella Sala degli Affreschi, della Società Umanitaria di Milano ricorda la dichiarazione di un delegato operaio massimalista:

PALESTRA LIBERA

Il primo indice di un ritorno del consorzio civile allo stato normale, si è il ribasso di tutti i generi di prima necessità, per modo che la vita sia possibile, senza stenti e disagi, anche ai meno favoriti dalla fortuna.

Ora, malgrado le mirabolanti promesse del nuovo governo, che ha l'onore di tener sotto tutela la monarca, non vediamo nessun mutamento, di cui gli si abbia a tributare un meritato encomio.

Il valore della lira italiana, da 25 centesimi è salito allo stato normale a 65; ma il commercio nazionale invariati i suoi prezzi di prima. Di chi la colpa? Della speculazione senza fallo. Perché il Presidente del Consiglio, avveduto dei pieni poteri, di cui fu investito, non incominciò a porre un freno al monopolio? Il Governo della Roccia ha proibito gli affari, l'aspettazione di parecchi prodotti, acciò il paese non avesse a deplorare la scarsità. Provvida misura codesta che si doveva adottare su vasta scala anche in Italia. Ormai l'on. Mussolini non ha più da temere nulla dagli affari. I poteri li tiene e può usarli a beneficio, non pure dei proletari, ma della piccola borghesia, che in lui pensa di trovare la sua salvezza.

Quando si vuole il pubblico bene, l'uomo avvisare anzitutto al disordine delle cose, che gravano più onerosi su le spalle di chi più meno sopportarli.

Non è il popolo, che deve dar lo esempio di economia; ma gli abbienti.

Un'infinità di sinistri partiti, che essere soppressi e di lauti stipendi ridotti ad oneste porzioni.

Il Governo avrebbe da favorire le Cooperative di Consumo esonerandole dal dazio d'entrata. Così ha fatto da propria iniziativa il Comune di Roma, la Municipalità dell'Avana, in Francia, con un prestito di parecchi milioni, essa armò alcuni piroscali e li mandò nel Marocco a prendere tutti i generi che costano poco, e si possono acquistare con poca spesa. Ottenne dal Governo l'esenzione delle tasse di dogana e per tal modo poté rifornir di viveri il mercato della città ad un modestissimo prezzo.

Egli è questo un esempio, che con una piccola dose di buona volontà si potrebbe seguire anche in Italia.

Il rincaro di tutti i generi dipende costantemente dal monopolio. La storia ce ne fornisce dei fatti, i quali chiaramente oltre il bisogno, la nostra tesi.

Nel febbraio del 1918, i raccolti di cereali in Francia essendo stati scarsi da due anni, il prezzo del grano salì a 15 soldi la libbra di 500 grammi. Non si trovava più grano sul mercato, perché i capitalisti del monopolio, mettendola in pratica, il principio enunciato dal ministro Guizot, si deve di denaro ad ogni cosa, lo avevano accaparrato, per venderlo a prezzo di usura.

Le donne del popolo parlano incommensurabilmente a dare il sacco ad alcune botteghe di fornai e poltrai, intervengono, ma ne ebbe il peggio. Il 22 febbraio la massa dei proletari insorse e crese dappertutto delle barricate. Qualche reggimento, tra gli altri, i dragoni, testardamente si batteva. Opera vana. Il 25 Luigi Rullier, poliziotto, che aveva la sua famiglia in Inghilterra ed un Governo provvisorio veniva costituito dal capo del movimento rivoluzionario. L'indomani, il grano affluiva in enormi quantità sul mercato ed il prezzo del pane cadeva a 3 soldi la libbra: 30 centesimi il chilogrammo! Uno dei primi atti di provvida economia politica del nuovo Governo era stato quello di abolire tutti i dazi che gravavano sul grano e sulle farine, di sopprimere la maggior parte delle tasse e rendere così al popolo francese, più facile la vita, che non fosse sotto il regime della caduta monarchia.

Il Governo dittatoriale dei Sovieti ha affamato la Russia. Ora, d'uopo sperimentare in Italia un sistema opposto di reggimento. Ridurre al minimo le spese ed in luogo di tasse, contrarie dei prestiti a lunga scadenza, col preavviso dei quali si otterrebbe per alcuni anni il denaro del bilancio, intanto che la bilancia del lavoro intensivo venendo ad essere restaurata nel paese, potrebbe ricondurre alle condizioni normali di equilibrio.

Perché gli attuali reggenti dello Stato non fanno un generoso appello a tutte le buone ed oneste volontà, senza distinzione di partito, acciò tutti abbiano a collaborare di comune accordo alla ricostruzione dell'edificio nazionale, che da tante parti minaccia di soccombere sotto il peso del debito estero e delle intestine divisioni?

Torino, Dicembre.

La dittatura

Anche la dittatura è una finalità indispensabile per chiarire la situazione creata dall'avvento al potere del partito fascista.

Gli estremi si toccano costantemente in politica come in religione. A noi, come a tutti, nuovi. Così vuole il fatalismo storico, che regge tutte le umane cose.

Per i fatti nostri, non abbiamo a rimpiangere nulla: neppure che il paese sia governato con altre istituzioni, che quelle diverse da quelle cui un regime costituzionale, come il nostro, è profondamente corrotto, ci aveva assuefatti.

La tutela imposta, volente o nolente, alla monarchia, potrebbe essere un primo passo verso la trasformazione dello Stato.

Il Presidente del Consiglio non è un uomo da arrestarsi, né suoi propositi, a mezza via. Almeno così si dice. La milizia volontaria della sicurezza nazionale da lui creata e sottoposta ai suoi ordini costituisce un organismo analogo alla guardia pretoriana dei Cesari romani.

L'unificazione delle forze di polizia, con un effettivo di 75.000 uomini gli fornirà ampiamente i mezzi di affrontare nell'interno tutte le più gravi eventualità, anche senza il concorso dell'esercito.

La dittatura verrà a suo tempo, quando i consigli siano maturi e l'opinione pubblica preparata a subirla.

Vi ha in fondo qualche cosa che respicchia il pensiero bolscevico; ma con differente obiettivo. Un manipolo d'intelletuali, sorti dal seno della borghesia e delle classi più elevate della vecchia società russa, governa a Mosca le masse ancora oziose ed informi dei volghi tartaro-mongoli, facendo loro credere ch'esse fruiscono della libertà, mentre sono al contrario più misere ed asservite che non erano sotto il regime degli zar. In Italia la dittatura non può darci che una repubblica aristocratica capitalistica sotto stampo di quel di Leone S. Marco, dove il popolo non ebbe mai voce né diritto d'ingerirsi negli affari dello Stato. Un sovrano di nome, nella persona del Doge. Un'oligarchia onnipotente ed irresponsabile di fatto, nel Consiglio dei Dieci.

La storia ha degli strani ritorni. Sono le leggi dell'atavismo, che ne reggono l'avvenimento. Andrebbe errato che vedesse nella mentalità del nostro popolo la ragione degli esodi e delle violenze di questi ultimi anni. Il movente fatale lo si ha da ricercare più in alto e più lontano. Nella filosofia del socialismo tradotta sul campo pratico d'erano i geremi del rifiorire degli stati e delle famiglie, che potevano rendere la pace ed il benessere

Le elezioni provinciali nella provincia di Milano

Con decreto prefettizio sono state fissate le elezioni provinciali:

Domenica, 21 gennaio 1923, circondario di Monza; mandamenti di Carate Brianza, Desio, Monza città, Monza campagna, Seveso e Vimercate.

Circondario di Lodi, mandamenti di Lodigiano Lodigiano, Lodi città, Lodi campagna e Mello.

Domenica, 28 gennaio 1923, circondario di Lodi, mandamenti di Casal Pusterlo, Codogno, circondario di Milano, mandamenti di Affori, Bollate, Cassano d'Adda, Corsico, Gorgonzola, Locate Triulzi, Saronno, Somma Lombardo, Sesto San Giovanni e Melzo. Circondario di Mantova, mandamenti di Abbiadegrate e Dinascio.

Domenica, 4 febbraio 1923, gli 8 mandamenti della città di Milano.

Domenica, 11 febbraio 1923, circondario di Abbiategrasso, mandamenti di Cuggiono e Magenta, circondario di Gallarate, mandamenti di Saronno, Somma Lombardo, Sesto San Giovanni e Melzo.

Nei Comuni dove è necessario provvedere alla ricostituzione del Consiglio comunale, le elezioni, a questo scopo, sono indette con apposito decreto per lo stesso giorno fissato per quelle provinciali.

Il Socialismo è morto? Viva il Socialismo!

I nostri avversari tirano le somme: sedi distrutte di organizzazioni, socialisti dispersi e profughi, giornali ridotti al silenzio, amministrazioni comunali difese, e concludono che il Socialismo è morto! E lo gridano su tutti, per meglio persuadersene. Ma lo gridano troppo presto, perché non sia lecito il dubbio, che essi stessi non si siano convinti di creta. La storia storica sedotta notturna tenuta nella Sala degli Affreschi, della Società Umanitaria di Milano ricorda la dichiarazione di un delegato operaio massimalista:

«Dovrei votare per l'o. d. g. Buco (estensione del movimento); ma poiché non credo alla capacità rivoluzionaria della Direzione del Partito, voto per l'o. d. g. federale (sfidando della fabbriche occupate)».

In questa dichiarazione si rifletteva, al contatto della realtà, lo stato d'animo della maggioranza degli stessi rappresentanti sindacali massimalisti.

Ma a prescindere da queste considerazioni di carattere soggettivo, è proprio vero che nell'episodio della occupazione delle fabbriche vi fossero le condizioni di fatto per uno sviluppo rivoluzionario del movimento?

Non dimentichiamo l'origine prettamente sindacale del movimento stesso. La Fiom aveva chiesto dei miglioramenti salariali e morali al padronato metalmeccanico, miglioramenti che questi credeva di non dover o non poter accordare. Al rifiuto degli industriali, la Fiom avrebbe dovuto rispondere collo sciopero? In quel momento non sembrava il mezzo migliore per vincere, per un rivoluzionario, e quando pare loro che fosse giunto il momento di osare, furono i primi ad accorgersi di aver creato un colosso dai piedi di creta. La storia storica sedotta notturna tenuta nella Sala degli Affreschi, della Società Umanitaria di Milano ricorda la dichiarazione di un delegato operaio massimalista:

«Dovrei votare per l'o. d. g. Buco (estensione del movimento); ma poiché non credo alla capacità rivoluzionaria della Direzione del Partito, voto per l'o. d. g. federale (sfidando della fabbriche occupate)».

In questa dichiarazione si rifletteva, al contatto della realtà, lo stato d'animo della maggioranza degli stessi rappresentanti sindacali massimalisti.

Ma a prescindere da queste considerazioni di carattere soggettivo, è proprio vero che nell'episodio della occupazione delle fabbriche vi fossero le condizioni di fatto per uno sviluppo rivoluzionario del movimento?

Non dimentichiamo l'origine prettamente sindacale del movimento stesso. La Fiom aveva chiesto dei miglioramenti salariali e morali al padronato metalmeccanico, miglioramenti che questi credeva di non dover o non poter accordare. Al rifiuto degli industriali, la Fiom avrebbe dovuto rispondere collo sciopero? In quel momento non sembrava il mezzo migliore per vincere, per un rivoluzionario, e quando pare loro che fosse giunto il momento di osare, furono i primi ad accorgersi di aver creato un colosso dai piedi di creta. La storia storica sedotta notturna tenuta nella Sala degli Affreschi, della Società Umanitaria di Milano ricorda la dichiarazione di un delegato operaio massimalista:

Per gli abbonamenti alla "Giustizia"

Si ricorda ai compagni, agli amici, ai simpatizzanti che l'incaricato per la raccolta dei contributi alla Giustizia è il compagno Ruggeri.

Vi sono parecchi abbonati che non hanno ancora versato la intera quota di associazione per il 1922. Si affrettino a farlo, se non vogliono ricevere la tratta postale.

Per gli abbonamenti alla "Giustizia", si ricorda ai compagni, agli amici, ai simpatizzanti che l'incaricato per la raccolta dei contributi alla Giustizia è il compagno Ruggeri.

Vi sono parecchi abbonati che non hanno ancora versato la intera quota di associazione per il 1922. Si affrettino a farlo, se non vogliono ricevere la tratta postale.

Per gli abbonamenti alla "Giustizia", si ricorda ai compagni, agli amici, ai simpatizzanti che l'incaricato per la raccolta dei contributi alla Giustizia è il compagno Ruggeri.

Vi sono parecchi abbonati che non hanno ancora versato la intera quota di associazione per il 1922. Si affrettino a farlo, se non vogliono ricevere la tratta postale.

Per gli abbonamenti alla "Giustizia", si ricorda ai compagni, agli amici, ai simpatizzanti che l'incaricato per la raccolta dei contributi alla Giustizia è il compagno Ruggeri.

Vi sono parecchi abbonati che non hanno ancora versato la intera quota di associazione per il 1922. Si affrettino a farlo, se non vogliono ricevere la tratta postale.

Per gli abbonamenti alla "Giustizia", si ricorda ai compagni, agli amici, ai simpatizzanti che l'incaricato per la raccolta dei contributi alla Giustizia è il compagno Ruggeri.

Vi sono parecchi abbonati che non hanno ancora versato la intera quota di associazione per il 1922. Si affrettino a farlo, se non vogliono ricevere la tratta postale.

Per gli abbonamenti alla "Giustizia", si ricorda ai compagni, agli amici, ai simpatizzanti che l'incaricato per la raccolta dei contributi alla Giustizia è il compagno Ruggeri.

Vi sono parecchi abbonati che non hanno ancora versato la intera quota di associazione per il 1922. Si affrettino a farlo, se non vogliono ricevere la tratta postale.

Per gli abbonamenti alla "Giustizia", si ricorda ai compagni, agli amici, ai simpatizzanti che l'incaricato per la raccolta dei contributi alla Giustizia è il compagno Ruggeri.

Vi sono parecchi abbonati che non hanno ancora versato la intera quota di associazione per il 1922. Si affrettino a farlo, se non vogliono ricevere la tratta postale.

Per gli abbonamenti alla "Giustizia", si ricorda ai compagni, agli amici, ai simpatizzanti che l'incaricato per la raccolta dei contributi alla Giustizia è il compagno Ruggeri.

Vi sono parecchi abbonati che non hanno ancora versato la intera quota di associazione per il 1922. Si affrettino a farlo, se non vogliono ricevere la tratta postale.

Per gli abbonamenti alla "Giustizia", si ricorda ai compagni, agli amici, ai simpatizzanti che l'incaricato per la raccolta dei contributi alla Giustizia è il compagno Ruggeri.

Vi sono parecchi abbonati che non hanno ancora versato la intera quota di associazione per il 1922. Si affrettino a farlo, se non vogliono ricevere la tratta postale.

Per gli abbonamenti alla "Giustizia", si ricorda ai compagni, agli amici, ai simpatizzanti che l'incaricato per la raccolta dei contributi alla Giustizia è il compagno Ruggeri.

Vi sono parecchi abbonati che non hanno ancora versato la intera quota di associazione per il 1922. Si affrettino a farlo, se non vogliono ricevere la tratta postale.

Per gli abbonamenti alla "Giustizia", si ricorda ai compagni, agli amici, ai simpatizzanti che l'incaricato per la raccolta dei contributi alla Giustizia è il compagno Ruggeri.

Vi sono parecchi abbonati che non hanno ancora versato la intera quota di associazione per il 1922. Si affrettino a farlo, se non vogliono ricevere la tratta postale.

Per gli abbonamenti alla "Giustizia", si ricorda ai compagni, agli amici, ai simpatizzanti che l'incaricato per la raccolta dei contributi alla Giustizia è il compagno Ruggeri.

Vi sono parecchi abbonati che non hanno ancora versato la intera quota di associazione per il 1922. Si affrettino a farlo, se non vogliono ricevere la tratta postale.

Per gli abbonamenti alla "Giustizia", si ricorda ai compagni, agli amici, ai simpatizzanti che l'incaricato per la raccolta dei contributi alla Giustizia è il compagno Ruggeri.

Vi sono parecchi abbonati che non hanno ancora versato la intera quota di associazione per il 1922. Si affrettino a farlo, se non vogliono ricevere la tratta postale.

Per gli abbonamenti alla "Giustizia", si ricorda ai compagni, agli amici, ai simpatizzanti che l'incaricato per la raccolta dei contributi alla Giustizia è il compagno Ruggeri.

Vi sono parecchi abbonati che non hanno ancora versato la intera quota di associazione per il 1922. Si affrettino a farlo, se non vogliono ricevere la tratta postale.

Per gli abbonamenti alla "Giustizia", si ricorda ai compagni, agli amici, ai simpatizzanti che l'incaricato per la raccolta dei contributi alla Giustizia è il compagno Ruggeri.

Vi sono parecchi abbonati che non hanno ancora versato la intera quota di associazione per il 1922. Si affrettino a farlo, se non vogliono ricevere la tratta postale.

Per gli abbonamenti alla "Giustizia", si ricorda ai compagni, agli amici, ai simpatizzanti che l'incaricato per la raccolta dei contributi alla Giustizia è il compagno Ruggeri.

Vi sono parecchi abbonati che non hanno ancora versato la intera quota di associazione per il 1922. Si affrettino a farlo, se non vogliono ricevere la tratta postale.

Per gli abbonamenti alla "Giustizia", si ricorda ai compagni, agli amici, ai simpatizzanti che l'incaricato per la raccolta dei contributi alla Giustizia è il compagno Ruggeri.

Vi sono parecchi abbonati che non hanno ancora versato la intera quota di associazione per il 1922. Si affrettino a farlo, se non vogliono ricevere la tratta postale.

Per gli abbonamenti alla "Giustizia", si ricorda ai compagni, agli amici, ai simpatizzanti che l'incaricato per la raccolta dei contributi alla Giustizia è il compagno Ruggeri.

Vi sono parecchi abbonati che non hanno ancora versato la intera quota di associazione per il 1922. Si affrettino a farlo, se non vogliono ricevere la tratta postale.

Per gli abbonamenti alla "Giustizia", si ricorda ai compagni, agli amici, ai simpatizzanti che l'incaricato per la raccolta dei contributi alla Giustizia è il compagno Ruggeri.

Vi sono parecchi abbonati che non hanno ancora versato la intera quota di associazione per il 1922. Si affrettino a farlo, se non vogliono ricevere la tratta postale.

Per gli abbonamenti alla "Giustizia", si ricorda ai compagni, agli amici, ai simpatizzanti che l'incaricato per la raccolta dei contributi alla Giustizia è il compagno Ruggeri.

Vi sono parecchi abbonati che non hanno ancora versato la intera quota di associazione per il 1922. Si affrettino a farlo, se non vogliono ricevere la tratta postale.

Per gli abbonamenti alla "Giustizia", si ricorda ai compagni, agli amici, ai simpatizzanti che l'incaricato per la raccolta dei contributi alla Giustizia è il compagno Ruggeri.

Vi sono parecchi abbonati che non hanno ancora versato la intera quota di associazione per il 1922. Si affrettino a farlo, se non vogliono ricevere la tratta postale.

Per gli abbonamenti alla "Giustizia", si ricorda ai compagni, agli amici, ai simpatizzanti che l'incaricato per la raccolta dei contributi alla Giustizia è il compagno Ruggeri.

Vi sono parecchi abbonati che non hanno ancora versato la intera quota di associazione per il 1922. Si affrettino a farlo, se non vogliono ricevere la tratta postale.

Per gli abbonamenti alla "Giustizia", si ricorda ai compagni, agli amici, ai simpatizzanti che l'incaricato per la raccolta dei contributi alla Giustizia è il compagno Ruggeri.

Vi sono parecchi abbonati che non hanno ancora versato la intera quota di associazione per il 1922. Si affrettino a farlo, se non vogliono ricevere la tratta postale.

Per gli abbonamenti alla "Giustizia", si ricorda ai compagni, agli amici, ai simpatizzanti che l'incaricato per la raccolta dei contributi alla Giustizia è il compagno Ruggeri.

Vi sono parecchi abbonati che non hanno ancora versato la intera quota di associazione per il 1922. Si affrettino a farlo, se non vogliono ricevere la tratta postale.

Per gli abbonamenti alla "Giustizia", si ricorda ai compagni, agli amici, ai simpatizzanti che l'incaricato per la raccolta dei contributi alla Giustizia è il compagno Ruggeri.

Vi sono parecchi abbonati che non hanno ancora versato la intera quota di associazione per il 1922. Si affrettino a farlo, se non vogliono ricevere la tratta postale.

Per gli abbonamenti alla "Giustizia", si ricorda ai compagni, agli amici, ai simpatizzanti che l'incaricato per la raccolta dei contributi alla Giustizia è il compagno Ruggeri.

Vi sono parecchi abbonati che non hanno ancora versato la intera quota di associazione per il 1922. Si affrettino a farlo, se non vogliono ricevere la tratta postale.

Per gli abbonamenti alla "Giustizia", si ricorda ai compagni, agli amici, ai simpatizzanti che l'incaricato per la raccolta dei contributi alla Giustizia è il compagno Ruggeri.

Vi sono parecchi abbonati che non hanno ancora versato la intera quota di associazione per il 1922. Si affrettino a farlo, se non vogliono ricevere la tratta postale.

Per gli abbonamenti alla "Giustizia", si ricorda ai compagni, agli amici, ai simpatizzanti che l'incaricato per la raccolta dei contributi alla Giustizia è il compagno Ruggeri.

Vi sono parecchi abbonati che non hanno ancora versato la intera quota di associazione per il 1922. Si affrettino a farlo, se non vogliono ricevere la tratta postale.

Per gli abbonamenti alla "Giustizia", si ricorda ai compagni, agli amici, ai simpatizzanti che l'incaricato per la raccolta dei contributi alla Giustizia è il compagno Ruggeri.

Vi sono parecchi abbonati che non hanno ancora versato la intera quota di associazione per il 1922. Si affrettino a farlo, se non vogliono ricevere la tratta postale.

Per gli abbonamenti alla "Giustizia", si ricorda ai compagni, agli amici, ai simpatizzanti che l'incaricato per la raccolta dei contributi alla Giustizia è il compagno Ruggeri.

Vi sono parecchi abbonati che non hanno ancora versato la intera quota di associazione per il 1922. Si affrettino a farlo, se non vogliono ricevere la tratta postale.

Per gli abbonamenti alla "Giustizia", si ricorda ai compagni, agli amici, ai simpatizzanti che l'incaricato per la raccolta dei contributi alla Giustizia è il compagno Ruggeri.

Vi sono parecchi abbonati che non hanno ancora versato la intera quota di associazione per il 1922. Si affrettino a farlo, se non vogliono ricevere la tratta postale.

Per gli abbonamenti alla "Giustizia", si ricorda ai compagni, agli amici, ai simpatizzanti che l'incaricato per la raccolta dei contributi alla Giustizia è il compagno Ruggeri.

Vi sono parecchi abbonati che non hanno ancora versato la intera quota di associazione per il 1922. Si affrettino a farlo, se non vogliono ricevere la tratta postale.

Per gli abbonamenti alla "Giustizia", si ricorda ai compagni, agli amici, ai simpatizzanti che l'incaricato per la raccolta dei contributi alla Giustizia è il compagno Ruggeri.

Vi sono parecchi abbonati che non hanno ancora versato la intera quota di associazione per il 1922. Si affrettino a farlo, se non vogliono ricevere la tratta postale.

Per gli abbonamenti alla "Giustizia", si ricorda ai compagni, agli amici, ai simpatizzanti che l'incaricato per la raccolta dei contributi alla Giustizia è il compagno Ruggeri.

Vi sono parecchi abbonati che non hanno ancora versato la intera quota di associazione per il 1922. Si affrettino a farlo, se non vogliono ricevere la tratta postale.

Per gli abbonamenti alla "Giustizia", si ricorda ai compagni, agli amici, ai simpatizzanti che l'incaricato per la raccolta dei contributi alla Giustizia è il compagno Ruggeri.

Vi sono parecchi abbonati che non hanno ancora versato la intera quota di associazione per il 1922. Si affrettino a farlo, se non vogliono ricevere la tratta postale.

Per gli abbonamenti alla "Giustizia", si ricorda ai compagni, agli amici, ai simpatizzanti che l'incaricato per la raccolta dei contributi alla Giustizia è il compagno Ruggeri.

Vi sono parecchi abbonati che non hanno ancora versato la intera quota di associazione per il 1922. Si affrettino a farlo, se non vogliono ricevere la tratta postale.

Per gli abbonamenti alla "Giustizia", si ricorda ai compagni, agli amici, ai simpatizzanti che l'incaricato per la raccolta dei contributi alla Giustizia è il compagno Ruggeri.

Vi sono parecchi abbonati che non hanno ancora versato la intera quota di associazione per il 1922. Si affrettino a farlo, se non vogliono ricevere la tratta postale.

Per gli abbonamenti alla "Giustizia", si ricorda ai compagni, agli amici, ai simpatizzanti che l'incaricato per la raccolta dei contributi alla Giustizia è il compagno Ruggeri.

Vi sono parecchi abbonati che non hanno ancora versato la intera quota di associazione per il 1922. Si affrettino a farlo, se non vogliono ricevere la tratta postale.

Per gli abbonamenti alla "Giustizia", si ricorda ai compagni, agli amici, ai simpatizzanti che l'incaricato per la raccolta dei contributi alla Giustizia è il compagno Ruggeri.

Vi sono parecchi abbonati che non hanno ancora versato la intera quota di associazione per il 1922. Si affrettino a farlo, se non vogliono ricevere la tratta postale.

Per gli abbonamenti alla "Giustizia", si ricorda ai compagni, agli amici, ai simpatizzanti che l'incaricato per la raccolta dei contributi alla Giustizia è il compagno Ruggeri.

Vi sono parecchi abbonati che non hanno ancora versato la intera quota di associazione per il 1922. Si affrettino a farlo, se non vogliono ricevere la tratta postale.

Per gli abbonamenti alla "Giustizia", si ricorda ai compagni, agli amici, ai simpatizzanti che l'incaricato per la raccolta dei contributi alla Giustizia è il compagno Ruggeri.

Vi sono parecchi abbonati che non hanno ancora versato la intera quota di associazione per il 1922. Si affrettino a farlo, se non vogliono ricevere la tratta postale.

Per gli abbonamenti alla "Giustizia", si ricorda ai compagni, agli amici, ai simpatizzanti che l'incaricato per la raccolta dei contributi alla Giustizia è il compagno Ruggeri.

Vi sono parecchi abbonati che non hanno ancora versato la intera quota di associazione per il 1922. Si affrettino a farlo, se non vogliono ricevere la tratta postale.

Per gli abbonamenti alla "Giustizia", si ricorda ai compagni, agli amici, ai simpatizzanti che l'incaricato per la raccolta dei contributi alla Giustizia è il compagno Ruggeri.

Vi sono parecchi abbonati che non hanno ancora versato la intera quota di associazione per il 1922. Si affrettino a farlo, se non vogliono ricevere la tratta postale.

Per gli abbonamenti alla "Giustizia", si ricorda ai compagni, agli amici, ai simpatizzanti che l'incaricato per la raccolta dei contributi alla Giustizia è il compagno Ruggeri.

Vi sono parecchi abbonati che non hanno ancora versato la intera quota di associazione per il 1922. Si affrettino a farlo, se non vogliono ricevere la tratta postale.

Per gli abbonamenti alla "Giustizia", si ricorda ai compagni, agli amici, ai simpatizzanti che l'incaricato per la raccolta dei contributi alla Giustizia è il compagno Ruggeri.

Vi sono parecchi abbonati che non hanno ancora versato la intera quota di associazione per il 1922. Si affrettino a farlo, se non vogliono ricevere la tratta postale.

Per gli abbonamenti alla "Giustizia", si ricorda ai compagni, agli amici, ai simpatizzanti che l'incaricato per la raccolta dei contributi alla Giustizia è il compagno Ruggeri.

Vi sono parecchi abbonati che non hanno ancora versato la intera quota di associazione per il 1922. Si affrettino a farlo, se non vogliono ricevere la tratta postale.

Per gli abbonamenti alla "Giustizia", si ricorda ai compagni, agli amici, ai simpatizzanti che l'incaricato per la raccolta dei contributi alla Giustizia è il compagno Ruggeri.

Vi sono parecchi abbonati che non hanno ancora versato la intera quota di associazione per il 1922. Si affrettino a farlo, se non vogliono ricevere la tratta postale.

Per gli abbonamenti alla "Giustizia", si ricorda ai compagni, agli amici, ai simpatizzanti che l'incaricato per la raccolta dei contributi alla Giustizia è il compagno Ruggeri.

Vi sono parecchi abbonati che non hanno ancora versato la intera quota di associazione per il 1922. Si affrettino a farlo, se non vogliono ricevere la tratta postale.

Per gli abbonamenti alla "Giustizia", si ricorda ai compagni, agli amici, ai simpatizzanti che l'incaricato per la raccolta dei contributi alla Giustizia è il compagno Ruggeri.

Vi sono parecchi abbonati che non hanno ancora versato la intera quota di associazione per il 1922. Si affrettino a farlo, se non vogliono ricevere la tratta postale.

Per gli abbonamenti alla "Giustizia", si ricorda ai compagni, agli amici, ai simpatizzanti che l'incaricato per la raccolta dei contributi alla Giustizia è il compagno Ruggeri.

Vi sono parecchi abbonati che non hanno ancora versato la intera quota di associazione per il 1922. Si affrettino a farlo, se non vogliono ricevere la tratta postale.

Per gli abbonamenti alla "Giustizia", si ricorda ai compagni, agli amici, ai simpatizzanti che l'incaricato per la raccolta dei contributi alla Giustizia è il compagno Ruggeri.

Vi sono parecchi abbonati che non hanno ancora versato la intera quota di associazione per il 1922. Si affrettino a farlo, se non vogliono ricevere la tratta postale.

Per gli abbonamenti alla "Giustizia", si ricorda ai compagni, agli amici, ai simpatizzanti che l'incaricato per la raccolta dei contributi alla Giustizia è il compagno Ruggeri.

Vi sono parecchi abbonati che non hanno ancora versato la intera quota di associazione per il 1922. Si affrettino a farlo, se non vogliono ricevere la tratta postale.

Per gli abbonamenti alla "Giustizia", si ricorda ai compagni, agli amici, ai simpatizzanti che l'incaricato per la raccolta dei contributi alla Giustizia è il compagno Ruggeri.

Vi sono parecchi abbonati che non hanno ancora versato la intera quota di associazione per il 1922. Si affrettino a farlo, se non vogliono ricevere la tratta postale.

Per gli abbonamenti alla "Giustizia", si ricorda ai compagni, agli amici, ai simpatizzanti che l'incaricato per la raccolta dei contributi alla Giustizia è il compagno Ruggeri.

Vi sono parecchi abbonati che non hanno ancora versato la intera quota di associazione per il 1922. Si affrettino a farlo, se non vogliono ricevere la tratta postale.

Per gli abbonamenti alla "Giustizia", si ricorda ai compagni, agli amici, ai simpatizzanti che l'incaricato per la raccolta dei contributi alla Giustizia è il compagno Ruggeri.

Vi sono parecchi abbonati che non hanno ancora versato la intera quota di associazione per il 1922. Si affrettino a farlo, se non vogliono ricevere la tratta postale.

Per gli abbonamenti alla "Giustizia", si ricorda ai compagni, agli amici, ai simpatizzanti che l'incaricato per la raccolta dei contributi alla Giustizia è il compagno Ruggeri.

Vi sono parecchi abbonati che non hanno ancora versato la intera quota di associazione per il 1922. Si affrettino a farlo, se non vogliono ricevere la tratta postale.

Per gli abbonamenti alla "Giustizia", si ricorda ai compagni, agli amici, ai simpatizzanti che l'incaricato per la raccolta dei contributi alla Giustizia è il compagno Ruggeri.

Vi sono parecchi abbonati che non hanno ancora versato la intera quota di associazione per il 1922. Si affrettino a farlo, se non vogliono ricevere la tratta postale.

Per gli abbonamenti alla "Giustizia", si ricorda ai compagni, agli amici, ai simpatizzanti che l'incaricato per la raccolta dei contributi alla Giustizia è il compagno Ruggeri.

Vi sono parecchi abbonati che non hanno ancora versato la intera quota di associazione per il 1922. Si affrettino a farlo, se non vogliono ricevere la tratta postale.

Per gli abbonamenti alla "Giustizia", si ricorda ai compagni, agli amici, ai simpatizzanti che l'incaricato per la raccolta dei contributi alla Giustizia è il compagno Ruggeri.

Vi sono parecchi abbonati che non hanno ancora versato la intera quota di associazione per il 1922. Si affrettino a farlo, se non vogliono ricevere la tratta postale.

Per gli abbonamenti alla "Giustizia", si ricorda ai compagni, agli amici, ai simpatizzanti che l'incaricato per la raccolta dei contributi alla Giustizia è il compagno Ruggeri.

Vi sono parecchi abbonati che non hanno ancora versato la intera quota di associazione per il 1922. Si affrettino a farlo, se non vogliono ricevere la tratta postale.

Per gli abbonamenti alla "Giustizia", si ricorda ai compagni, agli amici, ai simpatizzanti che l'incaricato per la raccolta dei contributi alla Giustizia è il compagno Ruggeri.

Vi sono parecchi abbonati che non hanno ancora versato la intera quota di associazione per il 1922. Si affrettino a farlo, se non vogliono ricevere la tratta postale.

Per gli abbonamenti alla "Giustizia", si ricorda ai compagni, agli amici, ai simpatizzanti che l'incaricato per la raccolta dei contributi alla Giustizia è il compagno Ruggeri.

Vi sono parecchi abbonati che non hanno ancora versato la intera quota di associazione per il 1922. Si affrettino a farlo, se non vogliono ricevere la tratta postale.

Per gli abbonamenti alla "Giustizia", si ricorda ai compagni, agli amici, ai simpatizzanti che l'incaricato per la raccolta dei contributi alla Giustizia è il compagno Ruggeri.

Vi sono parecchi abbonati che non hanno ancora versato la intera quota di associazione per il 1922. Si affrettino a farlo, se non vogliono ricevere la tratta postale.

Per gli abbonamenti alla "Giustizia", si ricorda ai compagni, agli amici, ai simpatizzanti che l'incaricato per la raccolta dei contributi alla Giustizia è il compagno Ruggeri.

Vi sono parecchi abbonati che non hanno ancora versato la intera quota di associazione per il 1922. Si affrettino a farlo, se non vogliono ricevere la tratta postale.

Per gli abbonamenti alla "Giustizia", si ricorda ai compagni, agli amici, ai simpatizzanti che l'incaricato per la raccolta dei contributi alla Giustizia è il compagno Ruggeri.

Vi sono parecchi abbonati che non hanno ancora versato la intera quota di associazione per il 1922. Si affrettino a farlo, se non vogliono ricevere la tratta postale.

Per gli abbonamenti alla "Giustizia", si ricorda ai compagni, agli amici, ai simpatizzanti che l'incaricato per la raccolta dei contributi alla Giustizia è il compagno Ruggeri.

Vi sono parecchi abbonati che non hanno ancora versato la intera quota di associazione per il 1922. Si affrettino a farlo, se non vogliono ricevere la tratta postale.

Per gli abbonamenti alla "Giustizia", si ricorda ai compagni, agli amici, ai simpatizzanti che l'incaricato per la raccolta dei contributi alla Giustizia è il compagno Ruggeri.

Vi sono parecchi abbonati che non hanno ancora versato la intera quota di associazione per il 1922. Si affrettino a farlo, se non vogliono ricevere la tratta postale.

Per gli abbonamenti alla "Giustizia", si ricorda ai compagni, agli amici, ai simpatizzanti che l'incaricato per la raccolta dei contributi alla Giustizia è il compagno Ruggeri.

Vi sono parecchi abbonati che non hanno ancora versato la intera quota di associazione per il 1922. Si affrettino a farlo, se non vogliono ricevere la tratta postale.

Per gli abbonamenti alla "Giustizia", si ricorda ai compagni, agli amici, ai simpatizzanti che l'incaricato per la raccolta dei contributi alla Giustizia è il compagno Ruggeri.

Vi sono parecchi abbonati che non hanno ancora versato la intera quota di associazione per il 1922. Si affrettino a farlo, se non vogliono ricevere la tratta postale.

Per gli abbonamenti alla "Giustizia", si ricorda ai compagni, agli amici, ai simpatizzanti che l'incaricato per la raccolta dei contributi alla Giustizia è il compagno Ruggeri.

Vi sono parecchi abbonati che non hanno ancora versato la intera quota di associazione per il 1922. Si affrettino a farlo, se non vogliono ricevere la tratta postale.

Per gli abbonamenti alla "Giustizia", si ricorda ai compagni, agli amici, ai simpatizzanti che l'incaricato per la raccolta dei contributi alla Giustizia è il compagno Ruggeri.

Vi sono parecchi abbonati che non hanno ancora versato la intera quota di associazione per il 1922. Si affrettino a farlo, se non vogliono ricevere la tratta postale.

Per gli abbonamenti alla "Giustizia", si ricorda ai compagni, agli amici, ai simpatizzanti che l'

